Anno XXIII. Martedì 21 Giugno 1870 N. 143

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 giugno, nella sua parte ufficiale, contiene:

La legge del 9 giugno, con la quale è approvato l' atto del 6 febbraio 1869, col quale le finanze dello Stato hanno convenuto l' acquisto dagli eredi del fu Stefano Ricci di una casa situata in Firenze, in via Cavour, mediante il prezzo di lire 70,000 e sotto l' osservanza dei patti e delle condizioni espresse nell' atto medesimo.

Un R. decreto del 15 maggio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Banca mutua popolare di Pieve di Soligo*, costituita in quel comune con istromento del 23 gennaio 1870, rogato A. Toffoli, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto adottato dalla prima assemblea generale dei suoi azionisti, tenuta il 10 marzo 1870, introducendovi aggiunte e modificazioni.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Undici anni!

In questo giorno, undici anni or sono, tutto era moto, vita e speranza nel bel Paese. La nostra patriottica e gentile Ferrara esultava essa pure di vedersi libera e franca dall' aquila austriaca che, per lunga pezza coprendola delle odiose sue ali, tanti danni e angoscie le aveva arrecato, imprigionando patrioti, facendo lividi i polsi dei migliori suoi figli con pesanti catene, flagellandoli spietatamente, condannandoli all' ergastolo, mettendo a morte *Malaguti, Parmeggiani* e *Succi*, perchè avevano amato la patria.

Sebbene da quella insperata subitanea liberazione ottenutasi nel 21 giugno 1859 dovessimo vedere in oggi derivati frutti migliori e registrare più splendidi trionfi, pure questo giorno sarà ognora celebrato nella nostra istoria. Se l' Italia non è ancora tutta redenta a libertà e talora non le sorrise amica la sorte, o parte del popolo suo fu alcuna fiata travolta e insipiente, ci rammentiamo che le nazioni col tempo si fanno, si consolidano e prosperano e, come le medesime non muoiono, così l' Italia non morrà. Chè il concetto della grandezza della patria una, libera e indipendente va ogni dì più insinuandosi negli animi, e un tale concetto tradotto in comune universale coscienza farà sì che il paese salvi il paese, si realizzino le speranze concepite nell' ora della redenzione dal servaggio straniero, il sangue dei martiri non sia stato sparso inutilmente.

Nella speranza che tornerà gradito ai nostri associati il sapere i risultati che si vanno ottenendo dall' istruzione elementare della nostra Città e Comune, facciamo di pubblica ragione la relazione letta dall' onorev. signor Direttore delle Scuole elementari comunali, Francesco Mazzucchelli, nella circostanza della solenne distribuzione dei premi, per l' anno scolastico 1868-69, agli alunni ed alle alunne delle scuole di città, seguita il 5 andante, giorno della Festa nazionale, nel civico Ateneo di cui abbiamo già dato un cenno:

PREMIAZIONE
Per l'Anno Scolastico 1868-69.

In relazione a quanto prescrive il Regolamento sulle pubbliche scuole, il 15 Ottobre 1868 ebbe incominciamento l' anno scolastico per le scuole elementari di questa Città, al quale si riferisce la presente solenne distribuzione di Premi.

Tutte le scuole elementari in numero di 23 tra maschili e femminili furono aperte nel detto giorno; ed in seguito, aumentate le alunne delle prime classi elementari in S. Margherita ed in Scandiana, si provvidero dal Municipio altre due insegnanti, onde in complesso le scuole in fine dell' anno furono 25.

Durante il corso scolastico si ebbero N. 301 iscrizioni di nuovi alunni, che uniti agli altri che già frequentavano le pubbliche scuole, sommarono in complesso a 794 allievi, e cioè 448 maschi e 346 femmine.

Con questi alunni si misero a lavorare li signori insegnanti con tutto l' impegno; l' ordine e la disciplina non ebbero mai a soffrire, e nelle solite epoche indicate dal Calendario scolastico ebbero luogo gli esami semestrali ed annuali; il resultato di questi ultimi è il seguente:

Alunni ammessi agli esami annuali 493, promossi 370 e cioè sul totale degli alunni frequentanti le scuole si ebbero 46 promozioni sopra ogni 100, l' anno prima le promozioni furono solo in ragione del 39 per 100; onde abbiamo ancora sensibilmente migliorato.

Che se poi si volge uno sguardo a qualche anno più indietro, c' è veramente ragione a consolarci per lo indirizzo migliore che va sempre prendendo la elementare pubblica istruzione, i di cui resultati si possono constatare da chiunque esamini la esposizione che in quest' anno, e per la prima volta, s' è fatta di saggi eseguiti senza assistenza alcuna, dagli allievi delle nostre scuole.

Ecco quanto io diceva nella mia relazione, letta al pubblico, in occasione della Premiazione fatta agli alunni delle pubbliche scuole per l' anno scolastico 1861-62.

« Gli allievi in tutte le scuole di « città furono 502, e su questo numero « solo 96 furono le promozioni, cioè « il 19 per 100 ».

Ora confrontato il 19 per 100, di 6 anni fa, col 46 per 100 dello scorso anno si vedrà che abbiamo più che duplicato il profitto, ed andiamo ogni anno sempre più avvicinandoci a que' resultati che si ottengono nelle scuole le meglio ordinate.

Seguitando la relazione sul passato anno scolastico, aggiungerò che i Programmi d' insegnamento furono pienamente esauriti, onde il sig. Assessore Delegato alla Istruzione e li signori Soprintendenti ed Ispettrici che assistettero agli esami addimostrarono in generale la loro vera soddisfazione, resero encomio a diversi insegnanti,

---

APPENDICE

DEL MATRIMONIO CIVILE

(Continuaz. V. N. 139, 140, 141 e 142)

I conjugi non soltanto contraggono degli obblighi fra loro, ma eziandio verso i loro figli.

Il matrimonio impone ad ambedue i conjugi l' obbligazione di mantenere, educare ed istruire la prole. Questa obbligazione spetta al padre ed alla madre, in proporzione delle loro sostanze.

I figli sono tenuti a somministrare gli alimenti ai loro genitori.

Se anche una legge scritta non ingiungesse quest' obbligo, lo impone abbastanza un sentimento naturale che tutti abbiamo nell' animo nostro. Quegli esseri che furono da noi procreati, da chi mai debbono ripetere di essere mantenuti ed educati, se non da noi stessi? Ed i figli debbono provare, indipendentemente dai codici e dalle leggi, un uguale sentimento verso i loro genitori quando questi si trovino in condizione di essere soccorsi ed alimentati. L' amore prima discende, poi ascende, poi si spande ai lati. Ed è vero, perciocchè se ben di rado vediamo i genitori non curarsi de' loro figli, e non prestarsi a mantenerli, coltivarli, educarli, spesso però vediamo figli ingrati, dopo di avere strappato dall' albero della famiglia persino l' ultima foglia e l' ultimo frutto, negare ai padri ed alle madri vecchi ed impotenti i mezzi onde provvedere alla stanca e misera loro vecchiaja. Ed è allora che la legge accorre a riparare ad un simile sacrilegio della umana natura, che non dovrebbesi mai verificare fra popoli civili.

Il matrimonio non si scioglie che colla morte di uno dei conjugi; è ammessa però la loro separazione personale.

In questo punto importante il nostro codice si scosta dal codice Napoleonico, il quale ammette non solo la separazione di letto e di mensa, ma il vero divorzio, cioè la separazione legale e completa, o il ritorno dei due conjugi allo stato libero, onde possono passare ad altre nozze.

e riscontrarono nella maggior parte delle alunne quell' abitudine alla pulitezza ed all' ordine, che tanto sono efficaci a rendere sempre più abbondanti i frutti della istruzione; nè debbo tacere per la verità che se l' opera delle famiglie venisse provvidamente in aiuto, come dovrebbe, degli insegnanti, anche le scuole maschili offrirebbero gli stessi resultati, mentre è certo che anche li signori Maestri sono animatissimi per corrispondere nel miglior modo alle superiori aspettazioni.

La istruzione ginnastica e militare è stata pure impartita agli alunni delle classi superiori maschili, ed in quest' anno l' onorevole Municipio sempre sollecito del bene delle scuole elementari, ha fatto allestire un locale al coperto, onde le esercitazioni non abbiano a soffrire interruzione, specialmente nei giorni di cattiva stagione.

Bello poi è stato il profitto ottenuto dalle alunne nei lavori donneschi, ramo importantissimo della loro istruzione, e le signore Ispettrici che premurosamente e scrupolosamente li esaminarono, assegnarono i premî alle più brave e diligenti, come si potrà vedere nei saggi esposti nella circostanza di questa premiazione.

Ecco, spettabili Autorità, cortesi cittadini, quanto posso riferire circa l'andamento della elementare istruzione nel passato anno scolastico, augurandomi che ciò che si è fatto in proposito, meritando il vostro aggradimento, la vostra approvazione, infonda pure nell' animo de' genitori sempre maggior fiducia verso li insegnanti scelti dal provvido Municipio, e li ecciti ad unire l'opera educatrice della famiglia a quella delle scuole, senza di che andranno sempre in gran parte perdute le fatiche dei maestri.

Non debbo poi dar termine alla presente mia relazione senza ringraziare, anche a nome di tutti li signori insegnanti de' quali mi faccio interprete, le distinte Autorità e tutti li signori che con la loro presenza rendono più splendida e solenne questa nostra scolastica festa, animando così maggiormente allo studio i nostri alunni, ed addimostrando col fatto quale sia la premura da cui sono animati pel buon andamento della elementare istruzione, base solida e vera del civile progresso, del ben' essere universale, utile, anzi indispensabile ad ogni cittadino.

A voi pure, o insegnanti, sono lieto di rivolgere una parola di encomio per la premura e l' amore che mettete nel sostenere tuttogiorno le fatiche a vantaggio degli alunni a voi affidati.

E a voi, o fanciulli, io raccomando che raddoppiate gli sforzi vostri per corrispondere alle premure del Municipio, che tante cure profonde, che tante spese sostiene pel vostro bene e vantaggio; sia abitudine in voi l' urbanità dei modi e delle parole, l' affezione sincera tra voi, la riconoscenza verso chi tanto s' affatica pel vostro bene, l' amore allo studio ed al lavoro.

Istruzione ed industria, scuole ed opificî sono le precipue sorgenti della pubblica prosperità, sulle quali si fondano il ben' essere ed il decoro delle civili Nazioni.

CRONACA LOCALE

Solennità scolastiche. — Giovedì 16 corrente alle ore 9 antimeridiane, nella spaziosissima sala della casa parrocchiale del tempio suburbano di S. Giorgio aveva luogo la premiazione degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari comunali della Delegazione di S. Giorgio per l'anno scolastico 1868-1869 di cui abbiamo dato brevissimo cenno.

La funzione era onorata dalla presenza dell' Assessore municipale sulla pubblica istruzione, del Delegato comunale, del Direttore delle Scuole, dei Soprintendenti scolastici e delle Ispettrici, oltre al fiore degli abitanti della Delegazione, i maestri e le maestre delle scuole suddette, ed alcuni altri della città, e un popolo numeroso.

Aperse la funzione una fanciulla di anni 7, per nome *Elvira Penazzi*, scolara di prima classe inferiore, recitando un elegante componimento in prosa col quale rendeva grazie alla Rappresentanza comunale pel bene che il Municipio apporta all'istruzione elementare.

Indi il signor *Arcangelo Gazzi*, Maestro della Scuola di 2.ª Classe di S. Giorgio leggeva un elaborato discorso per il quale era posto in chiara evidenza il bene che il nostro Municipio ha fatto ai suoi amministrati, col fondare 75 scuole, delle quali sette nella Delegazione di S. Giorgio che contano 233 fanciulli d' ambo i sessi! Ma non basta, diceva egli, l'opera del Municipio perchè della istruzione si possano sentire i vantaggi; è necessario ancora il cooperamento dei genitori nel mandare i loro figli alle scuole. A questi quindi inculcava esso con nobili parole di ammettere alle scuole i loro figliuoli. Mostrava poi gli sforzi che fa l' insegnante per adempiere ai doveri del proprio ministero e corrispondere alle cure del Municipio, e poneva fine al suo dire esortando gli alunni e le alunne a fuggire l' ozio e gli inutili passatempi, a darsi allo studio, a curare il lavoro, quel lavoro che è compatibile colla loro età, colle loro forze limitate e colla condizione loro - locchè facendo avrebbero, fattisi adulti, benedetto coloro che dopo avere ad essi data la vita li ebbero indirizzati sul sentiero della virtù e del sapere.

Questa lettura è stata ascoltata con grande attenzione e rimeritata di sinceri applausi.

D' appresso a ciò alcuni bambini e bambine declamarono l'uno dopo l'altro brevi patriottiche composizioni in poesia che incontravano l' aggradimento degli astanti.

Indi seguiva la distribuzione dei premi, durante la quale il Concerto Musicale di S. Giorgio suonava scelti pezzi di musica.

Si chiudeva la cara cerimonia con un componimento in prosa, recitato dalla fanciulla *Anastasi Enrica* che riportò due primi premi, uno per lo studio e l' altro pei lavori femminili, col quale componimento erano rese grazie a tutti che di lor presenza avevano decorata la festa.

Nella sala stessa erano esposti i saggi di calligrafia, aritmetica e composizione, e i lavori di cucito fatti quelli e questi nell' anno 1868-1869, che il pubblico si faceva ad esaminare attentamente e con una manifesta compiacenza al vedere i progressi dell' istruzione fra noi, compiacenza che se era osservabile negli estranei, era osservabilissima nei genitori dei premiati sul ciglio dei quali spuntava furtiva la lagrima della commozione.

Domenica poi 19 corrente un' eguale solennità seguiva nella altra Delegazione comunale di Ferrara e cioè nel sobborgo S. Luca. Ivi nella ristrettissima sala annessa alla Scuola Maschile, parata a festa, si raccoglievano la Rappresentanza municipale, il Direttore delle Scuole, il Soprintendente scolastico, l' Ispettrice, il Presidente della Società pedagogica e di mutuo soccorso fra i ferraresi insegnanti per compiere la cerimonia, alla quale assisteva uno scelto uditorio quanto poteva capire la sala suddetta, mentre altre molte persone che non potevano entrarvi, occupavano il vano della scala e la sala sottoposta, pel desiderio se non di vedere almanco di udire ciò che si diceva là dentro.

Apriva la scolastica funzione il Maestro sig. *Antonio Mischiatti*, leggendo un forbito discorso contenente primo un breve ragguaglio circa i felici risultati ottenutisi così nella scuola maschile che nella femminile durante l'anno 1868-69, e intorno a quanto si è operato dal Comune a beneficio dell' istruzione della Delegazione coll' aprire una terza scuola *promiscua* di grado inferiore, e ciò in vista del numero allora riflessibile, in oggi divenuto esorbitante, dei genitori che chiedono l' ammissione alle scuole dei loro figlioletti, e su questo proposito esternava la speranza che il Municipio stesso raddoppierà zelo e attività per rendere paghi questi legittimi voti dei genitori, trovando locali adatti a ricevere quei fanciulli ai quali è tuttora interdetto il beneficio dell'insegnamento. Passava poi a rilevare come a bene erigere l' edificio dell' istruzione non sia sufficiente il molto che far possa e fa il maestro, ma sia bensì imprescindibile necessità che a lui dia mano efficace il concorso dei parenti dei giovinetti alle sue cure affidati, ai quali porgeva quindi i più persuasivi incitamenti onde si pongano seco lui in questa via di doverosa coalizione. Terminava animando i giovinetti stessi a corrispondere collo studio e col buon volere alle sollecitudini e ai desiderii di coloro i quali

---

Molto e severamente si discusse in proposito fra i membri della Commissione incaricata della compilazione del codice, ed alte considerazioni decisero la maggioranza di essa a non ammettere in Italia il divorzio. Prevalse l'idea che col mantenere la indissolubiltà del matrimonio, meglio e più durevolmente siano assicurati i vincoli della famiglia, e quindi indirettamente anche quelli della società.

Il Ministro d' allora respingeva il divorzio con queste parole « Quando « una legge collocasse sulle soglie del « matrimonio e nel suo seno l' idea « del divorzio, essa avvelenerebbe la « santità delle nozze, ne deturperebbe « la onestà, perchè quell' idea si mu« terebbe nelle mura domestiche in « un perenne ed amaro sospetto ».

Non è mio cômpito fare apprezzamenti su di ciò, nè valutare le ragioni che hanno indotto il legislatore a non ammettere il divorzio. Dirò soltanto che quando àvvi il fermo consenso dei due conjugi per dividersi, per ispezzare fra loro ogni vincolo ogni rapporto, persino ogni memoria del passato, e forse dopo pochi istanti dal giorno delle nozze, può essere un troppo grave sagrificio, può essere fonte di scandali e di più funeste conseguenze il tenerli soltanto di corpo separati, mentre rimangono per tutta la vita veramente congiunti rimpetto alla società, e non liberi mai di far pago il loro cuore con altra unione nè con altro amore. Ma rispettiamo la legge che ci governa, e gli alti motivi che l' hanno inspirata.

Il diritto di chiedere la separazione spetta ai conjugi nei soli casi determinati dalla legge.

La separazione può essere dimandata per causa di adulterio o di volontario abbandono, e per causa di eccessi, sevizie, minacce e ingiurie gravi. Non è ammessa l' azione di separazione per l' adulterio del marito, se non quando egli mantenga la concubina in casa o notoriamente in altro luogo, oppure concorrano circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave alla moglie.

(*Continua*)

consacrano la propria vita al bene del loro avvenire, non d'altro curanti che di renderli degni figli di questa nostra grande e bella patria l'Italia.

Anche questo discorso venne udito con raccoglimento ed accolto con generali applausi.

Dippoi la signora Maestra *Artemisia Ricci-Gherardi* pronunciava alcune parole colle quali inculcava alle sue allieve l'amore allo studio e al lavoro, parole che vennero pure ascoltate con segni di simpatia.

Facevano seguito alcuni componimenti in prosa e in versi recitati da alunni e da alunne, dopo di che aveva luogo la premiazione, resa più lieta da scelte armonie eseguite dal Concerto Musicale del sobborgo S. Luca.

Ringraziava l'adunanza la bambina *Giuseppina Mischiatti*, d'anni 9, che conseguiva due primi premi, uno dei quali per lavori femminili, l'altro per lo studio.

Nella scuola erano esposti i saggi di calligrafia, aritmetica e composizione eseguiti nell'anno 1868-69, e i lavori di cucito compiuti non nell'anno 1868-69 ma bensì nel 1869-70; dappoichè i lavori fatti nello scorso anno e che avrebbero dovuto porsi in mostra perchè il pubblico desse pur lui il suo giudizio sulla giustizia della aggiudicazione dei premi erano stati rilevati dalle povere famiglie delle alunne a cui abbisognavano. Ecco un inconveniente che deriva dal non farsi la premiazione al terminare dell'anno scolastico. Trovammo finitezza nelle calligrafie, nei saggi di composizione e di aritmetica. I lavorini di cucito incontrarono la soddisfazione del pubblico che li esaminava e tanto più ne era pago inquantochè sapeva che i medesimi s'erano improntati in breve tempo e che l'esposizione d'essi non sarebbesi potuta allestire senza l'indefessa opera della signora Maestra nonchè le sollecitudini incessanti dell'Ispettrice signora *Luigia Bernardoni Mischiatti*.

E così finiva la festa scolastica della quale abbiamo voluto, come dell'altra, fornire particolareggiati dettagli a lode del patrio Municipio che volle con esse onorare l'intelligenza e lo studio, a maggiore dovuto incoraggiamento dei solerti signori Maestri e Maestre che tanto vi partecipavano colla mente e col materiale adoperamento, a titolo di premio infine per quei giovinetti che sovra gli altri si distinsero nella scolastica elementare palestra.

Apprendiamo che ha avuto luogo un pranzo sociale nel nuovo sontuoso locale del Casino dei Negozianti, nel palazzo Aventi in Giovecca.

Ci associamo al nostro confratello il Periodico *la Provincia* per lodare questo spirito di associazione che vale a stringere sempre più i vincoli e rapporti di un così numeroso centro di cittadini, e tanto più perchè ci si assicura che il detto pranzo aveva lo scopo di solennizzare l'apertura del nuovo locale, e di attestare alla presidenza omaggio e riconoscenza, per avere essa saputo attuare una sì felice idea. In pari tempo però non ci possiamo dispensare dal renderci interpreti del disgusto giustamente patito dalla grande maggioranza dei soci, perchè non furono in veruna guisa nè richiesti nè interpellati per appartenere ad un siffatto pranzo.

Se una società dev'essere solidale per gli oneri e per ogni altro concorso che tenda a mantenere in vita e in onore la società stessa, lo deve pur essere sempre anche nel godimento di ogni diritto e privilegio.

Quel locale è di ragione della società, e non può mai essere destinato all'uso esclusivo di una sola parte dei soci. — Speriamo quindi che la presidenza farà ragione ai reclami che udiamo da tante parti, facendo sì che, in altra circostanza, non vengano lesi i diritti, la delicatezza e l'amor proprio di veruno dei soci.

Grassazione. — Alle due grassazioni di cui parlammo nei numeri precedenti, devesi aggiungerne una terza che ieri abbiamo imparato essere avvenuta nel giorno 18 corrente, ad opera di sei malandrini, su la strada che da Molinella conduce a Consandolo, ai danni e sulle persone del march. Alfonso Costabili e di un suo fattore, il primo de' quali sarebbe stato depredato della somma di lire 80, d'un orologio d'argento e d'una schioppa a due canne, l'altro della somma di lire 2000.

La giustizia sta sulle traccie dei colpevoli.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata che ebbe luogo iersera a vantaggio della signora Elena Bonmartini Salussoglia, prima attrice della comica compagnia piemontese Salussoglia e Soci, ottenne un lusinghiero successo.

Si rappresentò, giusta il preavviso, l'interessante dramma del sig. Luigi Pietràcqua intitolato — *Rispeta toa foumna* — in cui la parte della virtuosa *Maria* venne dalla seratante rappresentata a perfezione e col pieno soddisfacimento del pubblico che alla distinta artista tributava molti e ben meritati applausi. Non è mestieri soggiungere che il sig. Salussoglia secondò a meraviglia la lodata attrice nella parte di *Gioan* l'operaio crapulone, e che si accrebbe le simpatie del pubblico; giacchè tutti sanno qual valente artista è desso e che il solo suo nome suona un elogio. Gli altri attori, quali più quali meno, eseguirono bene le rispettive loro parti.

Al dramma fece seguito il noto ma pur sempre bello e divertente *Vaudeville* del Codebò dal titolo — *la Maschérata dei Pagliacci* - che per la *mise en scène* e per l'esecuzione incontrò assai il favore dei molti accorsi al teatro.

Stasera se ne darà la replica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. Totale 4.
NATI-MORTI N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Lugi Luigi fu Giovanni con Pizzoli Maria fu Luigi — Poletti Giuseppe di Angelo con Menegatti Rosa di Giovanni.

MORTI — Anau Giulio di Ferrara, d'anni 21, celibe, possidente — Bordini Teresa di Ferrara, d'anni 64, coniugata — Mornasi Arcangela di Ferrara, d'anni 77, ricoverata, nubile — Martinelli Carlotta, d'anni 67, vedova, di Ferrara.

Minori agli anni sette — N. 1.

19 Giugno

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MORTI — Montanari Lucia di Ferrara, d'anni 35, domestico, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Rinvenimento. — Le Guardie di P. S. del drappello stanziato nel sobborgo S. Luca, nelle ore pomeridiane di ieri, sulla strada di circonvallazione fra Porta Reno e Porta Romana, hanno rinvenuto una vaccina abbandonata.

Chi l'ha smarrita deve per ricuperarla rivolgersi al locale Ufficio di P. S.

Monumento a Girolamo Savonarola del prof. Pazzi. — Pregati riportiamo dall'*Opinione Nazionale* del 17 corrente mese la seguente

Dichiarazione

Trovandomi a questi giorni in Firenze, e recatomi allo studio del sig. prof. Pazzi per vedere la statua da lui modellata e rappresentante Fra Girolamo Savonarola in atto di predicare al popolo, fui sorpreso nel riscontrare quella figura sia nel concetto che nelle linee quasi del tutto eguale ad un mio pensiero che già da oltre sei anni ritrassi in disegno ed ho costantemente tenuto visibile nel mio studio a Ferrara; e di ciò ne possono fare ampia fede i molti miei compaesani che lo hanno veduto. Questo fatto, che lo debbo d'altronde ritenere del tutto casuale, desidero però che sia fin d'ora a notizia di tutti, per mia giustificazione, ed anco per un certo mio amor proprio, e perchè nel caso, forse non difficile, che io debba un giorno riprodurre in marmo quel mio pensiero, nessuno possa dire avere io copiato nulla da altrui.

Firenze 14 Giugno 1870.

CAMILLO TORREGGIANI
di Ferrara Scultore.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 18 *Giugno* 1870

FIRENZE	— 79	6	56	45	24
BARI	— 60	29	79	51	5
MILANO	— 89	45	69	41	44
NAPOLI	— 27	65	30	50	86
PALERMO	— 49	73	57	19	50
TORINO	— 70	75	83	39	52
VENEZIA	— 25	32	87	82	51

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Parigi* 19. — La *Liberté* assicura che il consiglio dei ministri esaminò ieri la questione del Gottardo. Crede sapere che il Ministero considera la Convenzione firmata tra la Svizzera, la Prussia ed Italia tale che non abbia importanza di questione politica.

La *France* dice, che se la questione produsse in Francia qualche emozione la responsabilità è dovuta al linguaggio imprudente di Bismark e Sybel nel Reichstag, che asserirono avere la linea importanza strategica. La Francia ha diritto di domandare che in occasione della ferrovia del Gottardo il principio di neutralità della Svizzera sia nuovamente riconosciuto e proclamato.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	18	20
Rendita francese 3 0[0. . .	72 62	72 90
» italiana 5 0[0 in cont.	59 20	59 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	403 —	398 —
Obbligazioni » »	24775	247 75
Ferrovie Romane	54 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	157 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	173 25	173 75
Cambio sull'Italia . . .	2 1[4	2 1[4
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7[8

BORSA DI FIRENZE

	18	20
Rendita ital. . . .	61 50 61 —	62 25 62 22
Oro	45 60 95 60	— — — —

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Socii recita la commedia in 3 atti di Luigi Pietracqua intitolata — *Rispeta to mari* — e il vaudeville — *La Mascherata dei pagliacci.* — Ore 8 1[2.



AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al Froldo del Carmine Arginatura Sinistra di Panaro a Valle del Ponte di Bondeno per la lunghezza di M. 203. 25; e del Froldo Cavedone del Carmine per la lunghezza di Metri 68.

AVVISO

Dopo la deserzione di due incanti, ed a seguito di autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo Luglio si procederà in quest' Uffizio ad un nuovo incanto per l' appalto della impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del 26 Gennajo di quest' anno, compilato dall' Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, stato modificato, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

1. L' impresa ascende alla Somma di Lire 20,448.

2. L' incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto del 25 Gennaio 1870; ne si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

4. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire **400**, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 19 del prossimo Luglio.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 18 Giugno 1870.

Per detto Ufficio

IL SEGRETARIO CAPO

F. BOCCACCIO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*